

Vieni Santo Spirito e trasforma
i nostri cuori in pane buono,
capaci di vivere gioiosamente in fraternità
e di offrire il tuo amore e la tua tenerezza
di Padre misericordioso
ad ogni fratello che incontriamo.

Vieni Santo Spirito ed effondi
l'abbondanza della tua grazia
sulle sorelle capitolari,
rendile docili interpreti delle vie
che il Signore vuole indicarci
per meglio annunciare e servire
il Vangelo della misericordia
tra gli uomini del nostro tempo.

Canto di reposizione

(Testo preparato dalle Sorelle dell'Angola)

www.istsorellemisericordia.it/18°_capitolo_generale

SORELLE DELLA MISERICORDIA DI VERONA

PREGHIERA PER IL XVIII *CG*



**Il Signore conduce il giusto
per le vie rette,
e per assicurare i suoi passi
gli ha dato
il dono della Scienza.**

(Sap. 10,10)

≈ MAGGIO 2015 ≈

soccorrere non solo alle necessità ma di prevenire ancora i desideri di chi soffre. La carità che è scienza divina può, anche da sola, supplire talvolta la scienza puramente umana. Dobbiamo ricordare che la vita di attività e di lavoro delle anime sante rispecchia quella del loro spirito. Chi vive unito a Dio con la preghiera trae dalla preghiera stessa, e quindi da Dio, ogni attività.

Pausa meditativa

Preghiera di invocazione

G. Invochiamo su ciascuno di noi il dono dello Spirito, affinché ci infonda il dono della Scienza:

- vieni Santo Spirito donaci la tua luce per vedere ciò che è buono
- vieni Santo Spirito donaci la capacità di lodarti per la bellezza della creazione
- vieni Santo Spirito donaci di comprendere che l'uomo è il signore del creato
- vieni Santo Spirito illuminaci nella conoscenza della realtà
- vieni Santo Spirito aiutaci a comprendere il disegno d'amore che Dio ha per tutti noi
- vieni Santo Spirito ...

invocazioni spontanee

Canto allo Spirito

Invocazione allo Spirito Santo per il XVIII Capitolo generale

Vieni Santo Spirito e infondi in noi
i tuoi sette santi doni.
Vieni e illumina le nostre menti
perché sappiamo ricercarti
in umiltà e verità
e riconoscerti presente e operante
nella nostra vita e nel mondo intero.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e di armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!

Silenzio e interiorizzazione del salmo

Dalla vita di madre Vincenza (M. Vanti 106-111)

La carità è tal scienza, che tutte le più alte risorse dell'intelligenza non le possono stare alla pari. Un'umile suora, che abbia la virtù della carità, ha quanto di meglio e più utile si possa desiderare per aiutare un infermo. Sì, perché l'acume della carità precede di gran lunga quello, così meschino e corto talvolta, della scienza umana: la quale procede per via di induzioni e di esperienze, dopo le quali resta tuttavia col dubbio, quando specialmente anche un solo risultato negativo invalidi una lunga serie di processi sperimentali. Ma la carità è tutt'altra cosa. Luigia acquistò, con la fedele corrispondenza alla grazia, dono sì grande. "Chi l'avesse osservata fin dai primordi del suo ministero, - son sempre le sue compagne che ce ne fanno testimonianza - l'avrebbe stimata una suora provetta, tanto per le sue eminenti virtù, come per l'ordine, la disciplina e il metodo che teneva nell'assistenza delle inferme". La carità suggeriva alla Poloni la maniera più impensata, per chi non aveva il suo spirito, di

IL DONO DELLA SCIENZA

Introduzione

G. Riuniti insieme per continuare la preghiera in preparazione al XVIII Capitolo generale, vogliamo lodare, benedire e glorificare il nostro Dio, per la grandezza della sua misericordia e bontà e supplicare lo Spirito Santo perché venga in aiuto alla nostra debolezza.

Oggi chiediamo al Signore il dono della Scienza: "dono prezioso perché ci pone in profonda sintonia con il Creatore e ci fa partecipare della chiarezza del suo sguardo e del suo giudizio.

Quando si parla di Scienza il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo.

La Scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura".

(papa Francesco)

G. Iniziamo la preghiera con il segno della nostra Redenzione.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. *Amen.*

Preghiamo insieme

Signore nostro Dio,
tu che ti riveli sempre ai piccoli e ai semplici,
donaci l'umiltà del cuore
e concedi a noi tuoi figli il dono della Scienza
affinché ci aiuti a vedere la vita,
le cose e ogni realtà che ci circonda con il tuo sguardo.
Te lo chiediamo con fede per mezzo di Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore. Amen

Canto di esposizione

Silenzio adorante

Preghiera d'intercessione

G. Con il dono della Scienza lo Spirito Santo ci dispone a conoscere meglio Cristo, nostro unico Signore, e risveglia in noi il desiderio di eternità impresso da Dio nel nostro cuore.

Ripetiamo cantando:

Rit. Sei Tu, sei Tu, sei Tu, Signore, il mio unico bene.

(oppure un'invocazione allo Spirito Santo)

- Signore, la tua Scienza custodisca in me
la speranza che sorpassa ogni desiderio.
In mezzo ai cambiamenti di questo mondo
fa che la mia anima rimanga sempre ancorata a Te. *Rit.*
- Signore accendi nel mio cuore lo Spirito della Scienza
perché mi aiuti a meravigliarmi
della bellezza della tua creazione per conoscerti meglio
e amarti maggiormente. *Rit.*
- Signore con il dono della Scienza
accresci in me la grazia per comprendere
le tue promesse e annunciare così ai fratelli
le meraviglie del tuo Amore. *Rit.*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI VITA

Dal Vangelo di Luca (10, 21-24)

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono".

La preghiera di Gesù come tutta la sua attività avviene sotto l'impulso dello Spirito Santo.

Questo brano è una piccola e commossa esplosione di riconoscenza al Padre per la realizzazione del suo progetto salvifico. Un progetto che ha la sua radice nella libera e sovrana iniziativa divina. Proprio per questo i

destinatari sono i piccoli cioè coloro che sono completamente disponibili e aperti al nuovo e all'imprevedibile. I piccoli intesi anche come i poveri, coloro che non hanno nulla e sono privi di cultura. Essi vengono contrapposti ai dotti e agli scaltri o intelligenti ai quali rimane nascosto e incomprensibile il progetto di Dio.

Gesù nella sua missione sceglie lo stile di Dio: sceglie quelli che non hanno pretese e ricchezza culturale senza però creare una nuova classe. Per incontrare il Padre bisogna incontrare Gesù solidale con i piccoli e i poveri. Questo è il cuore del Vangelo. (R. Fabris)

Breve riflessione

Canto allo Spirito

Preghiamo insieme

Spirito Santo, donaci la tua Scienza
per dare profondità e verità alla nostra scienza,
che spesso non sa andare al di là di ciò che vede,
che tocca, che misura.

Donaci la tua Scienza per aver occhi capaci di cogliere
in tutte le creature la bellezza del Creatore
ed avere la forza di custodirla. Amen. (Tonino Lasconi)

- G.** Il dono della Scienza ci pone in profonda sintonia con il Creatore ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e ci fa riconoscere come fratelli.

Cantiamo (o preghiamo) a cori alterni il salmo 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
a confondere superbi avversari,
a ridurre in silenzio i ribelli.